

GALIONCINO.

*Legno da guerra.* Altra produzione del celebre Vettor Fausto. In una cronaca anonima, scritta da un nipote, per parte di donna, del segretario di senato Lionardo Savina, riportata dall'Agostini, è così detto: « A dì 29 april 1570, fu cazzado in acqua un galioncin che za molti anni fu fatto in arsenal per Vitor Fausto gran valentuomo per far vascelli da guerra, nè mai è stà finido de lavorar per mandarlo in armada. » Di questo legno fa menzione anco lo storico Paruta e Gio. Pietro Contarini, ma lo nominano *galeone*. Partì il *galioncino* da Venezia nel 1470, sotto gli ordini di Girolamo Contarini figlio di Bertucci, ed il 17 settembre del susseguente anno 1571, trovavasi in porto di Settia sulla costa nord-est dell' isola di Candia, unitamente alla squadra delle *galee grosse* o *galeazze da guerra* comandata da Francesco Duodo, ma non intervenne con quelle alla battaglia di Lepanto. Altri *galioncini* trovansi nominati dal ricordato Gio. Pietro Contarini, nella di lui *Storia della guerra pel regno di Cipri*, cioè che favorisce il presumere, che questa sorta di legni fosse veramente diversa dai *galioni* e di questi minori.

Spiace a noi, che la grande deficienza di vecchie memorie costringa a dar una specie di *biografia* di molti navigli, anzichè le precise loro misure, le particolarità architettoniche della costruzione, e quelle delle singole parti loro, dell'armo, del corredo, e quindi che lo scritto, intorno a cui ci occupiamo, meglio si presti a soddisfare una sterile curiosità di quello sia ad appagare le ricerche de' dotti e le brame degli intelligenti.

FELUCHE o FILUCHE.

*Legno da corsa in guerra.* Piccolo naviglio, al corso velocissimo, quasi simile alle antiche *fuste* del secolo XV, ma generalmente di esse minore.

La *feluca* a noi pervenne dalle spiagge dell' Italia meridionale, e sembra qui introdotta a' tempi della guerra di Cipro; il suo corredo consisteva in soli dieci rematori. Si avevano *filuche* di varia grandezza, e viaggiavano anco col mezzo di tre vele triangolari denominate *vele latine*. Forse che quelle di allora, non erano molto diverse, per la grandezza e per l' uso che se ne faceva, dalle grosse *lancie* e da consimili moderne imbarcazioni.

CAICCHIO.

*Piccola imbarcazione.* Negli scritti di questo XVI secolo, si trova nominato il *caicchio*, il quale forse altro non è che il *copano* dell' antecedente secolo. Ancora è da noi usata una piccola imbarcazione di egual nome, cui il volgo chiama promiscuamente *copano*.

FISOLERE.

*Piccola barca civica.* Tutta veneziana, e pare che in origine servisse ai cacciatori. Abbiamo un uccello indigeno di queste lagune chiamato comunemente *fisolo* che nidifica sulle barene, e vive del cibo che ghermisce svolazzando sulle paludi. Forse che da questo uccello si diede il nome alla *fisolera*; era leggerissima, di una forma tra il battello e la gondola; ma, più appuntita alle estremità, si usava anco nelle *regate*, ed il Coronelli ne ha lasciato traccia della figura nel suo *Atlante veneto*. Essa forse non era